



© L'immagine

“L'affido non si deve toccare” contestato Pillon in I municipio

È durata 45 minuti la contestazione delle donne contro il senatore Simone Pillon all'interno dell'aula del consiglio municipale. Nonostante la protesta, il senatore Pillon, ha continuato il suo intervento. Le contestatrici hanno poi proseguito il presidio all'esterno.

La violenza

Stuprata vicino a Termini sulle tracce del branco

Arrestato un giovane somalo incastrato dal Dna. L'aggressione avvenuta nel 2016 Caccia ai due complici

GIUSEPPE SCARPA

Una violenza sessuale di gruppo all'alba, poco distante dalla stazione Termini. Ieri è stato eseguito l'arresto di uno dei tre stupratori, si tratta di Ahmed Ali Hagi un somalo di 45 anni. La squadra mobile è alla ricerca degli altri due complici. Indagini complesse quelle degli inquirenti, durate poco più di due anni. Un lavoro meticoloso portato avanti dal pubblico ministero Vittorio Pilla e dalla polizia che ha permesso di incastrare l'uomo grazie alla prova fornita dal Dna. L'abuso, infatti, porta la data del 25 novembre del 2016. Uno stupro caratterizzato, prima, da una violenta aggressione fisica.

Questa la vicenda: la vittima, un'italiana, rientra da sola verso il suo appartamento dalle parti

della stazione Termini. Ha passato una serata in compagnia di amici. I tre l'aggrediscono alle spalle. Prima la picchiano. Uno l'afferra, brutalmente, per il collo. Un altro la scaraventa sopra il cofano di un'automobile parcheggiata. Lei cerca di ribellarsi, di scappare. Ma non può, perché sopraffatta da tre uomini.

La violenza viene compiuta a turno in strada, tra due macchine posteggiate. Nonostante le urla strazianti della vittima, nessuno sarebbe intervenuto per soccorrerla. La donna è stata poi abbandonata sul selciato semioscuro. Dopo alcuni minuti si sarebbe ripresa. Poi, in lacrime, si è diretta a casa. Non sarebbe andata subito al pronto soccorso. Alcune ore sotto shock tra le mura domestiche. Alla fine la donna decide di recarsi all'ospedale. Qui la vittima racconta l'incubo vissuto vicinai ai sanitari che segnalano il caso alle forze dell'ordine.

Da quel momento l'inchiesta non si è mai fermata. La squadra mobile ha cercato, in tutti i modi, di individuare i tre responsabili. Alla fine è riuscita a scovar-

ne (per ora) uno solo. Si tratta, appunto, di Ahmed Ali Hagi che è stato incastrato grazie alla prova fornita dal Dna. Gli inquirenti, infatti, poco dopo la violenza avevano prelevato dei campioni dagli indumenti della parte offesa.

Successivamente, le forze dell'ordine, hanno arrestato, per altri reati, l'uomo. In questo modo il Dna di Hagi è entrato a far parte della banca dati. In automatico sarebbe poi avvenuto l'incrocio e il riscontro. Successivamente è stato adoperato — per avere un'ulteriore conferma — il riconoscimento da parte della vittima. In pratica un pacchetto di prove che ha permesso al pubblico ministero Pilla di chiedere e ottenere da parte del gip gli arresti in carcere del somalo per i reati di violenza sessuale di gruppo e lesioni personali aggravate.

All'appello mancano adesso i due complici. L'arresto del 45enne però, gioca a favore della polizia. L'uomo, infatti, potrebbe collaborare per portare all'individuazione delle altre persone coinvolte nello stupro del 25 novembre 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Telefono Rosa in un libro trent'anni di aiuti alle donne

ALESSANDRA PAOLINI

Un libro a raccontare un cammino di quelli impervi dove sconfiggere la paura è il primo passo. Il Telefono rosa, la onlus che dà una mano a tutte le donne che si trovano in difficoltà ha compiuto 30 anni e un libro di Carla Cucchiarelli ne ripercorre la strada, le battaglie le conquiste. “Il telefono rosa, una storia lunga trent'anni” (Castelvecchi) è il titolo. E ieri a presentarlo oltre l'autrice anche le fondatrici dell'associazione, vere e proprie pioniere nel campo, oltre alla senatrice Monica Cirinnà e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Vincenzo Spadafora. «Di strada ne abbiamo fatta, ma c'è ancora molto da camminare», spiega Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, presidente dell'associazione.

I numeri di chi alza il telefono per trovare una sponda a cui aggrapparsi sono in aumento. Nell'ultimo anno, soltanto nel Lazio, più di 17mila persone hanno contattato il “1522” il numero di pubblica utilità messo a disposizione dal Dipartimento delle Pari opportunità e gestito dal Telefono Rosa. Quasi 15.000 le telefonate partite da Roma. E sempre nella capitale 4956 sono state le donne che nel corso del 2018 hanno denunciato di essere vittime di violenza. Tra queste, 833 straniere. A chiedere aiuto perché vittime di stalking, 734 mentre 119 sono stati gli interventi fatti in emergenza, ovvero con l'intervento di carabinieri e polizia.

A rispondere al di là della cornetta, 60 volontarie. Professioniste in vari campi: avvocate, psicologhe, attiviste. Ultimamente è arrivata anche una signora

che parla arabo - spiega la presidente e fondatrice - ed è molto importante perché spesso per cultura le donne che arrivano da quella parte del mondo sono le più spaventate e non vogliono denunciare». Già, paura e diffidenza gli ostacoli più grandi sin dall'inizio di questa storia che comincia in una stanzetta dentro un palazzo di via Colonna Antonina. E' qui che un gruppo di ragazze decide di mettere a disposizione di altre donne la loro esperienza. E' il 1988 e quello doveva essere un esperimento a termine per far emergere il fenomeno della violenza tra le mura domestiche. «Ma dal Tuo marito ti ha dato uno schiaffo? E' perché ti vuole bene... torna a casa». La presidente racconta che questa era la frase che tante donne all'epoca si sentivano dire, quando andavano in commissariato. «Le cose ora sono cambiate. La violenza in casa è un fenomeno può più negare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15.000

Sono le telefonate partite da Roma. E sempre nella capitale 4956 sono state le donne che nel corso del 2018 hanno denunciato di essere vittime di violenza

60

A rispondere al di là della cornetta: 60 volontarie. Professioniste in vari campi: avvocate, psicologhe, attiviste. Ultimamente è arrivata anche una signora attivista che parla perfettamente l'arabo



Carla Cucchiarelli, autrice del libro, con Nancy Brilli



GIORNATA DI VALUTAZIONI

Roma | Sabato 2 febbraio | ore 10-18

MINERVA AUCTIONS DIVENTA FINARTE
Professionalità, esperienza, discrezione e la tradizione di uno storico marchio al servizio dei nostri clienti.



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA



GRAFICA INTERNAZIONALE



ARTE DEL XIX SECOLO



FOTOGRAFIA



GIOIELLI, OROLOGI E ARGENTI



DIPINTI ANTICHI



LIBRI, AUTOGRAFI E STAMPE



FASHION VINTAGE E MEMORABILIA